

**MINISTERO  
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

**DIPARTIMENTO DELLA  
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO  
ISPettorato GENERALE DI FINANZA  
SERVIZI ISPETTIVI di FINANZA PUBBLICA**

---

**Settore III**

**RELAZIONE  
SULLA VERIFICA AMMINISTRATIVO-CONTABILE**

**Al  
Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)**

**ROMA**

**eseguita dall'11.05.2010 al 29.07.2010**

Roma, 11.10.2010

I Dirigenti dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica

Dr. Filippo D'Alterio

Dott.ssa Patrizia Padroni

## **8. SOCIETA' "SPIN-OFF". REGOLAMENTAZIONE**

Il Collegio dei Revisori del CNR sia nella relazione al conto consuntivo 2006 che 2007 ha posto in evidenza il fenomeno delle partecipazioni e degli Spin-off atteso che ciò deve essere approfonditamente valutato per il suo connaturato contenuto di rischio di impresa che il fenomeno stesso può comportare per l'ente.

A tale proposito, per quanto concerne le società spin-off, si è proceduto, in via preliminare, ad una valutazione della normativa di riferimento e ad una mappatura degli "spin-off" in corso.

Il CNR promuove e supporta la nascita di nuove imprese, aventi come fine primario l'utilizzazione imprenditoriale, in contesti innovativi, dei risultati della ricerca svolta all'interno dell'ente e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi che da questa scaturiscono.

La creazione di spin-off, pertanto, può rappresentare un mezzo efficace per la formazione di imprese in grado di competere nei settori a più alto valore aggiunto con riflessi positivi in termini di sviluppo economico e sociale del paese.

Un forte impulso alla nascita delle imprese spin-off di ricerca è derivato dall'emanazione del Decreto Legislativo 27.07.1999 n. 297 che disciplina gli interventi di sostegno alla ricerca industriale e dal Decreto Ministeriale 08.08.2000 n.593 operativo dal febbraio 2001 che hanno introdotto, per la prima volta, un intervento nazionale di sostegno alla creazione di imprese altamente innovative scaturite dal mondo della ricerca pubblica.

Con l'articolo 11 del D.M. n. 593/2000 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca agevola i progetti di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo, proposti da costituende società, finalizzati alla nascita di nuove iniziative economiche ad alto valore tecnologico.

I decreti di riforma del Consiglio Nazionale delle Ricerche, nel confermare la funzione di sviluppo e promozione della ricerca scientifica e tecnologica dell'ente hanno

attribuito crescente importanza alle attività di valorizzazione e trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca svolta.

In particolare il Decreto Legislativo 04.06.2003, n.127 all'articolo 18 stabilisce che *"... il C.N.R. per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 3 (attività di ricerca) e di ogni altra attività connessa.... può promuovere la costituzione di nuove imprese conferendo personale proprio anche in costanza di rapporto nel rispetto della normativa vigente."*

A tal fine si è proceduto ad un esame delle società spin-off prodotte nella rete del CNR rilevando che, alla data della presente verifica, risultano n. 7 società partecipate dall'ente e n. 35 società invece sostenute dal Consiglio Nazionale delle Ricerche ( all. 8.1).

Relativamente alla partecipazione del CNR negli spin-off si è accertato che con deliberazione n. 82/2001, in data 03.05.2001, il Consiglio Direttivo dell'Ente (ora CDA) ha approvato il Regolamento per la partecipazione del personale dipendente dal CNR alle società "spin-off", che, richiamandosi a quanto in proposito statuito dal D.Lgs.n.297/1999, ha stabilito specifiche regole sulle modalità di partecipazione dei ricercatori CNR , sull' attribuzione dei risultati delle ricerche svolte nonché sulla valutazione di eventuali ipotesi di conflitto di interessi intervenute (all. 8.2).

In particolare l'articolo 2 del Regolamento (Modalità di partecipazione del personale CNR) prevede che l'autorizzazione al ricercatore a svolgere attività presso società potrà avere durata non superiore a due anni, con possibilità di rinnovo biennale dell'attività a favore della società di alta tecnologia.

Con l'articolo 3 (Attribuzione dei risultati delle ricerche svolte) viene chiarito che in caso di utilizzazione di spazi e strumenti del CNR il personale che partecipa alle società di alta tecnologia deve operare senza limitare il corretto svolgimento delle attività istituzionali dell'ente.

Nell'articolo 4 sul conflitto di interessi viene statuito che il personale di ricerca del CNR interessato alla partecipazione a società spin-off dovrà, sempre, produrre una dichiarazione dalla quale emergano gli interessi del dipendente nella iniziativa intrapresa e sulle potenzialità delle tecnologie suscettibili di trasferimento.

Successivamente all'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 127/2003 il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha proceduto con deliberazione n. 188/2008, in data 30.07.2008, ad approvare un nuovo disciplinare per la partecipazione del personale ad imprese spin-off, che ha recepito quanto stabilito in materia dal relativo decreto legislativo del 2003 (all. 8.3).

Con il nuovo regolamento vengono definite nuove e più articolate procedure per l'autorizzazione a partecipare agli spin-off e sulle ipotesi di conflitto di interessi, ma, contemporaneamente, viene previsto che l'autorizzazione, concessa di norma per un periodo fino a due anni, può essere rinnovata per un massimo complessivo di sei anni (articolo 6).

Con riguardo alle società SPIN-OFF partecipate dal CNR si è proceduto ad elaborare una apposita scheda evidenziando per ognuna di esse i risultati di gestione per il periodo 2005-2009 (all. 8.4).

L'analisi di detta scheda, operata alla luce di quanto rilevato dal Collegio dei Revisori su una responsabile valutazione dell'eventuale rischio di impresa per l'ente, ha evidenziato, tranne per un caso, risultati complessivamente positivi per il periodo preso in esame, con riferimento alle varie partecipate.

Diverso è, invece, il discorso per quanto concerne la società Columbus Superconductors s.p.a. di Genova, che chiude gli esercizi sociali dal 2005 al 2009 con perdite complessive di € 4.689.987,00.

Con riferimento alla predetta società si fa presente quanto segue:

Nel febbraio 2003 viene costituita la Columbus Superconductors s.r.l., nata dalla collaborazione tra il Laboratorio LAMIA dell'INFM (Istituto Nazionale di Fisica per la Materia) e l'Ansaldo Superconduttori, per la ricerca e la messa a punto di tecnologie per la produzione di cavi superconduttori.

Il capitale iniziale era pari ad € 52.000,00, detenendo l'INFM una quota pari al 46%, acquisita dal CNR, a seguito dell'accorpamento dell'INFM nel CNR, concluso nel 2005 (a seguito del riordino del CNR col decreto legislativo n. 127/2003 che ha previsto l'aggregazione di alcuni istituti tra cui l'INFM confluiti nel CNR).

Le altre quote (pari al 54%) erano di ricercatori INFIM per il 29% e dell'Ansaldo per il 25%.

Con assemblea straordinaria del 04.05.2006 veniva poi approvata la trasformazione di Columbus da s.r.l in società per azioni con conseguente aumento del capitale sociale ad € 120.000,00.

In tale assemblea veniva anche stabilita una parziale vendita delle azioni CNR all'Ansaldo Superconduttori con conseguente riduzione della partecipazione del CNR dal 46% al 24,533%.

Sempre nel 2006 una nuova assemblea straordinaria della Columbus deliberava un ulteriore aumento di capitale da € 120.000,00 ad € 1.404.000,00, di cui il CNR sottoscriveva una quota per € 181.160,00 pari ad una partecipazione azionaria del 15%.

La nuova compagine societaria risultava, pertanto, così composta: Ansaldo 70%, CNR 15%, Ricercatori 15%.

In data 08.03.2007 l'assemblea dei soci ha deliberato una ricapitalizzazione della società previa la riduzione del capitale sociale da € 1.404.000,00 ad € 786.240,00, a copertura delle perdite, nel frattempo, verificatesi e successivo aumento del capitale sociale ad € 2.589.240,08, in cui il CNR, nonostante le perdite realizzatesi, con deliberazione presa dal CDA, decideva di rimanere, sottoscrivendo nuove azioni per un importo complessivo di € 140.988,40, conservando, così, una partecipazione azionaria del 10% (QUOTE: Ansaldo 78,5%, CNR 10%, Ricercatori 11,5%).

Alla base della decisione di rimanere, nonostante i risultati negativi, nella compagine societaria della Columbus, è stata la convinzione, nel 2007, da parte del vertice del CNR di vedere prospettive di successo nella produzione di cavi semiconduttori (mission dello spin-off della Columbus), sia in termini di qualità del prodotto che di mercato.

Contrariamente a quanto ritenuto dal CNR nel 2007, l'Assemblea dei Soci di Columbus, in data 23.04.2009, in sede straordinaria, ha dovuto, nuovamente, ricapitalizzare la società, previa riduzione del capitale sociale da € 2.589.240,08 a

€347.812,08, a copertura delle successive perdite di esercizio intervenute, e ha deliberato un nuovo aumento di capitale da € 347.812,08 ad € 1.847.811,84.

Nuovamente il CDA del CNR, nel 2009, ha confermato con apposita deliberazione la partecipazione dell'ente all'aumento di capitale di Columbus, sottoscrivendo azioni ordinarie per ulteriori € 150.005,52 e conservando una partecipazione azionaria del 10% (QUOTE: Ansaldo 88%, CNR 10% Ricercatori 2%).

Nel 2010, la situazione non cambia, una ennesima assemblea dei soci, in riunione straordinaria, in data 16.04.2010, ha deliberato di coprire le perdite di € 1.437.815,22, emergenti dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2009, mediante riduzione del capitale sociale da € 1.847.811,84 ad € 409.996,72 e di aumentare, successivamente, il capitale di Columbus da € 409.996,72 ad € 1.909.996,48, mediante l'emissione alla pari di numero 2.678.571 di azioni ordinarie da nominali € 0,56 cadauna, riservandone la sottoscrizione in opzione agli attuali azionisti, ai sensi di legge.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, alla data della presente verifica, deve, ancora, decidere se partecipare e in quale quota all'aumento di capitale.

Sulla base di quanto sopra rilevato si è proceduto a quantificare l'effettivo esborso sostenuto, fino all'esercizio 2009, dal CNR per la sua partecipazione nella società di spin-off Columbus Superconductors:

Esercizio 2003 : quota capitale iniziale (costo sostenuto dall'incorporato INFM) € 23.920,00

Esercizio 2006: ricapitalizzazione sostenuta € 181.160,00

Esercizio 2007: ricapitalizzazione sostenuta € 140.988,40

Esercizio 2009: ricapitalizzazione sostenuta € 150.005,52

**TOTALE COSTI SOSTENUTI DAL CNR € 496.073,92**

A fronte di tale esborso finanziario, finora sostenuto dall'ente, prima dell'ultima ricapitalizzazione deliberata dall'assemblea dei soci di Columbus, in sede straordinaria il 16.04.2010, il CNR si trova a possedere il 10% di un capitale sociale ridottosi a €409.996,72 e quindi pari a € 40.999,672.

Le ragioni che hanno determinato il convincimento del CNR a persistere nella partecipazione in Columbus sono state dettate dal fatto di vedere prospettato un successo nella produzione di cavi semiconduttori (mission dello spin-off Columbus), sia in termini di qualità del prodotto che di mercato.

A tale proposito gli scriventi hanno proceduto ad una esamina dei dati di bilancio relativi documenti allegati: nota integrativa, relazione collegio sindacale riguardanti, per la società Columbus, gli esercizi sociali 2006-2007-2008 ponendo a confronto i ricavi dichiarati per le vendite dei prodotti dello spin-off solo costo per il personale impegnato:

2006 Ricavi da vendite € 168.331,00	Costi per il personale € 132.457,00
2007 Ricavi da vendite € 12.732,00	Costi per il personale € 388.955,00
2008 Ricavi da vendite € 96.256,00	Costi per il personale € 576.906,00
2009 Ricavi da vendite € 272.879,00	Costi per il personale € 664.246,00

Come si evince dai dati sopra esposti, contrariamente a quanto asserito dai vertici del CNR, le prospettive di successo, in termini di mercato, dei prodotti dello spin-off non si sono verificate rimanendo, soprattutto negli esercizi 2007 e 2008, a livelli modesti, mentre, in soli 4 esercizi, la sola spesa corrente, per il personale impiegato nella società di spin-off, è aumentata del 401%.

In totale dissonanza con i dati contabili esposti dalla società partecipata Columbus risultano, poi, le relazioni trasmesse al CNR dal referente CNR per la suddivisione della partecipazione (Dr.ssa Battaglia ex INFM), che esortavano l'ente a persistere nella partecipazione alla luce di una sicura crescita del valore della produzione *“dovrebbe consentire il raggiungimento del pareggio di bilancio”* (all. 8.5 e 8.6).

Tenuto conto di quanto raccomandato anche dal Collegio dei Revisori del CNR relativamente ad una responsabile valutazione da parte dei vertici del CNR sull'eventuale rischio d'impresa comportato dalla partecipazione negli spin-off, ritiene, alla luce di quanto sopra esposto, che il perdurare nella partecipazione azionaria di Columbus da parte del CNR, nonostante i dati di bilancio dichiarati e la stessa e le continue ricapitalizzazioni intervenute a copertura delle ingenti perdite

esposte, non costituisca, come indicato dal legislatore, un responsabile sostegno alla ricerca industriale ma, invece, costituisca un uso non oculato del denaro pubblico, che ipotizza, a parere degli scriventi, l'ipotesi di danno erariale pari all'ammontare dell'impegno finanziario sostenuto dal CNR in tale partecipazione.

Relativamente agli altri spin-off partecipati dal CNR si ritiene che, contrariamente, a quanto previsto sia dalla normativa vigente che dallo stesso regolamento attuativo predisposto dal CNR sulla partecipazione ad imprese spin-off, il CNR non si limiti al sostegno "nella fase di start-up" dell'impresa ma "tale supporto" perduri nel tempo, trasformandosi in una ulteriore partecipazione societaria dell'ente.

Si fa riferimento alla società di spin-off INFMEDIA s.r.l. di Pisa, di cui il CNR possiede il 25% del capitale sociale e sono presenti ricercatori CNR per la rimanente quota, per la quale l'adesione societaria da parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche risale, addirittura ad oltre 10 anni fa, al 26.04.1999.

Si allega, in proposito, scheda sintetica dei relativi dati (all. 8.7).

Con riguardo agli spin-off sostenuti (cioè dove l'apporto del CNR è costituito dal solo apporto del personale autorizzato a lavorarvi) si è proceduto ad un controllo a campione degli stessi, anche e soprattutto con riguardo alle procedure intercorse in materia di autorizzazioni concesse al personale e conseguente valutazione degli eventuali conflitti di interesse.

Si è, pertanto, proceduto ad un controllo dei seguenti spin-off sostenuti:

SAFE WHEAT s.r.l.

THUNDERNIL s.r.l.

AETHIA s.r.l.

APE RESEARCH s.r.l.

CALCTEC s.r.l.

DELTAE s.r.l.

LI-TECH s.p.a.

TETHIS s.r.l.

Con riferimento ai suindicati spin-off si fa presente quanto segue:

anche per diversi spin-off sostenuti il CNR non si è limitato ad un sostegno per la sola fase di start-up, come previsto sia dal regolamento interno che dalla normativa di riferimento, continuando a "sostenerli", anche, a distanza di tempo dalla loro nascita: è il caso della s.r.l. Ape Research , costituita nel 1996 (all. 8.8) e di Calctec s.r.l. costituita nel 1998 (all. 8.9).

Con riguardo allo spin-off Tethis s.r.l. è, invece, risultato che, la società risulta costituita nel 2004, per sfruttare a livello imprenditoriale le competenze nel settore della produzione di film sottili nano-strutturati sviluppati all'interno del Laboratorio di Getti Molecolari e Materiali Nanocristallini del Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Milano.

La partecipazione risulta effettuata da personale ex INFN ora dipendente del Consiglio Nazionale delle Ricerche .

L'analisi dei bilanci per il periodo 2005-2008 evidenzia la presenza di continue perdite per un ammontare complessivo di € 1.300.532,00 che, in ottemperanza con quanto disposto dallo stesso regolamento disciplinare posto in essere dal CNR che prevede il possibile sostegno dell'ente per l'ottimale sviluppo imprenditoriale delle imprese di ricerca, consiglierebbe, invece, il venir meno dell'apporto del CNR in competenze e personale , visti i negativi risultati conseguiti da tale spin-off (all. 8.10).

Con riferimento, infine, alle procedure poste in essere per le autorizzazioni al personale impegnato negli spin-off nonché le valutazioni sui possibili conflitti di interesse , dagli atti esaminati, relativi alle società sopra indicate, non si ritiene sussistano osservazioni da fare, ritenendo gli atti accertati coerenti con la normativa vigente.